Notiziario **NIP** - **News ITALIA PRESS** agenzia stampa - N°31 - Anno XIV, 14 febbraio 2007

Pollastri sui rapporti Italia-Cina

*Roma - "Le **relazioni culturali tra l'Italia e la Cina stanno acquisendo di anno in anno una consistenza sempre maggiore non solo dal punto di vista economico e politico**, ma anche in termini di **immagine internazionale** del nostro Paese in Cina e viceversa. Lo spettacolo, ed in particolare il cinema, gioca un ruolo fondamentale in questo processo di avvicinamento e di collaborazione tra i due Paesi*". Queste le parole del Senatore **Edoardo Pollastri**, eletto nella Circoscrizione Estero, ripartizione America Meridionale, in forza all'Ulivo, intervenuto ieri dopo la relazione dell'ulivista Renato Barbieri sull'**accordo di coproduzione cinematografica tra Italia e Cina**.
"*Condivido con il Senatore Malan* (n.d.r. Forza IItalia) *le preoccupazioni sui diritti umani in Cina" ha detto il Senatore, "ma, come giustamente egli ha affermato, verso la Cina deve esserci un atteggiamento o di chiusura o di dialogo. Poiché è stato scelto sia dal mondo dell'imprenditoria sia dal mondo culturale il secondo, sicuramente il cinema rappresenta uno strumento di dialogo che può aiutare ad aumentare, quanto meno a far crescere, la coscienza nei cinesi dei diritti umani*".
Il Senatore Pollastri ha poi parlato dei rapporti che negli ultimi anni sono diventati sempre più frequenti tra i due Paesi, soprattutto dal punto di vista culturale: "*sempre più spesso ci capita di vedere film provenienti dall'Oriente o girati nell'est del mondo. Tra gli esempi più recenti abbiamo il film **'La stella che non c'è'** di Gianni Amelio, prodotto da RAI-Cinema, con un ampio cast quasi esclusivamente composto da attori cinesi. La pellicola è stata tra le opere italiane in programma durante uno degli eventi di maggiore rilevanza internazionale degli ultimi mesi. Mi riferisco all'iniziativa 'Italiana - Il cinema esplora l'Italia', organizzata da Cinecittà Holding e promossa dal Ministero degli affari esteri e dalla Direzione generale per il cinema del Ministero per i beni e le attività culturali. Tale manifestazione si è svolta a Pechino e Shangai, dove per due settimane, dal 17 al 29 gennaio, 30 lungometraggi del cinema italiano sono stati proiettati nelle sale cinematografiche più prestigiose delle città cinesi, alla presenza di una delegazione di esponenti del mondo dello spettacolo (attori, produttori e distributori) tutti di alto livello. Un evento che per 15 giorni è riuscito a catalizzare l'attenzione del popolo cinese sul cinema e, attraverso di esso, sulla cultura italiana in ogni sua peculiarità regionale*".
Anche l'industria cinematografica cinese, ha proseguito il Senatore, ha dimostrato, nell'anno appena conclusosi, una capacità di sviluppo rapido ed intelligente, riuscendo ad imporsi nel mercato artistico globale.
Nel 2006 i film di produzione nazionale sono aumentati di più di 300 unità rispetto all'anno precedente e le pellicole cinesi hanno ottenuto 44 premi nei festival internazionali, tra cui il prestigioso Leone d'Oro a Venezia. "*Alla crescita quantitativa si aggiunge quella qualitativa, che ha portato l'industria del cinema cinese al suo primo grande traguardo: uscire dai suoi confini ed arrivare in ogni parte del mondo. Cito a titolo di esempio il film 'Hero' del pluripremiato regista Zhang Yimou*".
"***L'Italia e la Cina rappresentano due Paesi che insieme possono realizzare di più**, e sempre meglio, grazie anche a questo accordo bilaterale di coproduzione cinematografica che faciliterà lo spostamento delle persone coinvolte e del materiale necessario allo svolgimento delle riprese tra i due Paesi. Soprattutto, questo accordo incoraggerà, sosterrà e diffonderà le attività di coproduzione attraverso le rispettive autorità cinematografiche nazionali. È un accordo prezioso, che porterà enormi benefici non solo economici, ma anche culturali. Come Marco Polo, che raggiunse la Cina seguendo la via della seta, noi seguiamo adesso la via del cinema, una realtà che in entrambi i Paesi vanta eccellenze da non sottovalutare, ma da esplorare e sostenere il più possibile attraverso una cooperazione costante e proficua*", ha concluso Pollastri.

News ITALIA PRESS